

# NIKHIL CHOPRA CON URIEL BARTHÉLÉMI

IT

## EMBERS / BRACI

09.05.2026 - 13.09.2026

Inaugurazione sabato 09 maggio 2026 | 16.00 - 19.00

Dopo le performance in due parti a La POP e alla Monnaie de Paris nell'autunno del 2024, Nikhil Chopra, insieme al batterista e compositore Uriel Barthélémi, presenta nella sede dell'Arco dei Becci di Galleria Continua a San Gimignano **EMBERS / BRACI**, una nuova mostra che arricchisce il dialogo tra i due artisti sollevando interrogativi urgenti sulla precarietà ecologica e politica del mondo in cui viviamo.

*EMBERS / BRACI* riattiva i disegni di grandi dimensioni creati da Nikhil Chopra durante le performance *Fire x Fire - Ignition* e *Fire x Fire - Combustion*. Queste opere, nate da azioni di lunga durata in cui suono e immagine si sono intrecciati, tornano ora nello spazio espositivo di Galleria Continua per formare una nuova narrazione. Il giorno dell'inaugurazione i due artisti daranno vita ad una performance della durata di tre ore: mentre il ritmo dei tamburi riempirà la sala, il paesaggio verrà nuovamente disegnato in tempo reale. Suono e disegno si fonderanno, ampliando le domande al centro della loro collaborazione: come ci ferisce il fuoco? Come ci conforta? Siamo fatti di fango, acqua, aria e fuoco?

Il nucleo della filosofia artistica di Nikhil Chopra è radicato nel processo, nella trasformazione e nella memoria. La sua pratica immersiva e performativa attinge e, al contempo infrange, i confini tra disegno, teatro, arte dal vivo e installazione. Sebbene ciascuna di queste forme abbia una lunga storia alle

spalle, ciò che rende unico il lavoro di Chopra è il modo in cui tutte queste forme si intersecano e interagiscono tra loro, creando una grammatica artistica completamente nuova. In quanto artista che opera al di fuori dei tradizionali canoni dello studio, Chopra crea arte in tempo reale, spesso di fronte a un pubblico dal vivo, permettendo all'atto stesso del creare di diventare parte integrante dell'opera. Il suo corpo si trasforma così in luogo, mezzo e narrazione, attraverso i quali l'arte prende forma. Le sue performance, spesso ampiamente improvvisate, esplorano in modo critico e creativo temi come l'identità, il ruolo dell'autobiografia, la creazione del personaggio e l'autoritratto. La maggior parte dei suoi personaggi non sono ancorati a un tempo o a uno spazio definiti, eppure sono incredibilmente intimi e familiari, sfidando sottilmente la percezione che gli spettatori hanno di identità, memoria e storia. Con una sottile vena di giocosità, Chopra crea una tensione tangibile con lo spettatore che può seguirlo e osservarlo da vicino, ma che non è mai a conoscenza dell'atto nella sua interezza. Ciò dà origine a reazioni inaspettate, narrazioni immaginarie e un campo di possibilità in continua ramificazione, attivando la partecipazione del pubblico a un'opera che si confronta con l'arte stessa della narrazione, sfidando al contempo storie e convenzioni consolidate di classe e di genere. Ogni performance appare come un processo dinamico, che abbraccia un vibrante stato di flusso, metamorfosi, movimento, tremore, pulsazione, vibrazione

e respiro. Chopra raggiunge questo effetto quasi mistico abbandonandosi alla natura temporale del processo. Usa il tempo come un acquerellista usa l'acqua. E così facendo, crea uno spazio emotivo neutro, uno spazio privo di giudizio. *Quando inizi a guardare un dipinto o una performance e gli dai tempo (o durata, che per me è molto importante), allora inizi a rimuovere gli strati, e inizi a comprendere e a svelare il processo. Ci sono gli strati formali, ma anche quelli contestuali. È forse qui che risiede il valore dell'opera: nel processo, non solo nel dipinto, nel disegno o nella performance, afferma l'artista.*

Questo spirito aperto e collaborativo si estende alla lunga partnership creativa di Chopra con il musicista, batterista e compositore francese Uriel Barthélémi. Un rapporto che ha preso forma per la prima volta nel 2016 con *Floating Cities and Loaded Dice*, una performance di tre ore allestita alla Gare du Nord di Parigi, in cui i due artisti hanno condiviso l'ampio spazio sonoro della stazione ferroviaria per costruire una narrazione simbolica sulla condizione dei rifugiati in Francia e in Europa. Questo incontro iniziale ha definito i termini di un dialogo che ha continuato a evolversi: due pratiche, entrambe refrattarie a categorie predefinite, entrambe profondamente coinvolte nelle dimensioni fisiche, performative ed emotive dei rispettivi mezzi, che trovano l'una nell'altra uno spazio di attrito, libertà e invenzione condivisa.

La mostra a San Gimignano pone una rinnovata enfasi sulle tracce delle performance precedenti, ravvivandone la fiamma e generandone una nuova. *EMBERS / BRACI* segna un capitolo importante. Con questa mostra, Nikhil Chopra riprende la sua pratica artistica da dove l'aveva interrotta, prima di assumere il ruolo di curatore della Biennale di Kochi-Muziris, intitolata *For the Time Being*, conclusasi alla fine di marzo 2026. La mostrasi pone come eco e trasformazione al tempo stesso: una combustione finale prima di un nuovo inizio.

Costumista Marion Moinet.

A proposito degli artisti:

Nato nell'attuale Kolkata nel 1974, **Nikhil Chopra** ha completato la sua formazione artistica negli Stati Uniti. Ha presentato le sue prime performance a Berlino e ha proseguito la sua carriera all'estero prima di tornare a Goa, dove

nel 2014 ha fondato HH Art Spaces, uno spazio gestito da artisti. Le sue opere sono presenti in importanti collezioni internazionali e sono state esposte in musei di rilievo come la Tate Modern di Londra, il Metropolitan Museum of Art di New York e il Centre Pompidou di Parigi. Le sue performance sulla scena artistica e teatrale internazionale hanno avuto inizio nel 2008, quando è stato invitato a partecipare a *Time Crevasse* (Yokohama Triennale), *Kunstenfestivaldesarts* (Bruxelles), *Making Worlds* (53<sup>a</sup> Biennale di Venezia), *Performa* (New Museum) e *Marina Abramović Presents* (Manchester International Festival, Whitworth Art Gallery). Dopo una borsa di ricerca annuale presso *Interweaving Performance Cultures* alla Freie Universität di Berlino nel 2011, è tornato alla Whitworth Art Gallery per realizzare un progetto personale per il Manchester International Festival nel 2013, ottenendo ampi consensi per la performance *Coal on Cotton*. Tra il 2014 e il 2017 ha partecipato alla Kochi-Muziris Biennale, alla Biennale dell'Avana, alla 12<sup>a</sup> Sharjah Biennial e a documenta 14. Nel 2019 ha presentato una performance solista della durata di nove giorni, *Lands, Waters and Skies*, al Metropolitan Museum of Art di New York. Nel 2024 è stato protagonista ad Asia Now, ospitata alla Monnaie de Paris, con la performance *Dancing with Myself*. Nel 2026 ha assunto il ruolo di curatore della 6<sup>a</sup> Kochi-Muziris Biennale in collaborazione con HH Art Spaces.

**Uriel Barthélémi** è un artista poliedrico, batterista e musicista elettronico. Il suo linguaggio combina batteria, sintetizzatori modulari, installazioni, programmazione audio e video e composizione. Infonde in ogni suo progetto questa identità multiforme, densa e inclassificabile. Lavorando sulla connessione tra batteria e computer, ha collaborato, a partire dal 2002, in numerosi ambiti delle arti performative: danza, teatro e arti visive. Questi molteplici temi lo hanno portato a riflettere sui concetti di performance e improvvisazione, a considerare la plasticità e la fisicità del suono attraverso un'immersione spaziale, a interrogarsi sul ruolo dell'interprete (intenzione, corporeità) e sui contesti psicologici di conflitto (decolonizzazione, suono usato come arma). Ha inoltre iniziato a riflettere sulla relazione tra suono e piante attraverso due installazioni immersive, tra cui una mostra personale di sei mesi al Frac Champagne-Ardenne nel 2024, con la partecipazione di Haegue Yang.

Ha ricevuto commissioni dal Ministero della Cultura francese (2021 e 2024), dalla Sharjah Art Foundation, FIAC, Maerzmusik, Al Mamal Art Foundation, Intonal Festival, Teatro Nazionale di Pechino, C74, Steirischer Herbst, Césaré-cncm, tra gli altri. Collaborando e apparendo con molti artisti, come Hélène Breschand, Tarek Atoui, Natascha Rogers, Angelica Mesiti, Taro Shinoda, Hassan Khan, si è esibito in locali e festival come Palazzo Grassi (Venezia, 2019), mostra di Gerusalemme (2010, Gerusalemme Est, 2010), Biennale di Sharjah (Emirati Arabi Uniti, 2015), FIAC (Parigi, 2016-2018), festival Voilahn (Singapor, 2018), festival Nyege Nyege (Uganda, 2018), Emerge (Montreal, 2019), Cour d'honneur du Palais des papes (Avignone, 2025), Biennale di Kochi (2025-26). Artista in residenza presso la Fondazione Rauschenberg (USA) nel 2025, ha ricevuto il premio Baroness Nina nel 2026 von Maltzahn Borsa di studio presso il Watermill Center (USA). Dal 2022 è sostenuto da Drac Ile de France.

A proposito della galleria:

Fondata nel 1990 a San Gimignano, Italia, GALLERIA CONTINUA ha espanso le sue sedi a Pechino, Les Moulins, L'Avana, San Paolo, Roma e Parigi. GALLERIA CONTINUA rappresenta desiderio di continuità tra epoche e la volontà di scrivere una storia attuale. In trentasei anni di attività, grazie all'impegno profuso nel riqualificare e dar nuova vita a luoghi dimenticati e non convenzionali, la galleria ha sviluppato un'identità forte e inusuale. Collocata all'interno di un ex-cinema teatro degli anni Cinquanta, GALLERIA CONTINUA San Gimignano ha ospitato, negli anni, numerose mostre offrendo agli artisti la possibilità di creare, per questi spazi così particolari e caratterizzati, installazioni site specific memorabili e progetti espositivi ad hoc.

**GALLERIA CONTINUA / San Gimignano**

Via del Castello 11, 53037 San Gimignano (SI)  
+39 0577 943134 | info@galleriacontinua.com  
sangimignano@galleriacontinua.com  
www.galleriacontinua.com  
Da lunedì a domenica 10-13 | 14-19

**Per ulteriori informazioni sulla mostra e materiale fotografico:**

Silvia Pichini, Responsabile Comunicazione  
press@galleriacontinua.com  
cell. +39 347 45 36 136